



È uscito il terzo volume di Giorgio Bonomi *Il corpo solitario. L'autoscatto nella fotografia contemporanea*, seguito di quelli editi, con lo stesso titolo, nel 2012 e nel 2017, sempre Rubbettino Editore, e segna la conclusione della ricerca più che decennale dell'autore su questa tematica. I tre volumi risultano la rassegna, nel mondo, più completa ed esaustiva sull'autoritratto fotografico, con artisti di tutti i Paesi degli anni che vanno dai Settanta ai nostri giorni che sono maestri affermati o giovani agli inizi, comunque tutti "artisti", sebbene di differenti livelli. In questo studio poderoso vengono presi in considerazione solo autoscatti di artisti, escludendo l'odierno fenomeno del selfie che attiene alla sociologia e non all'estetica.

Attraverso la ricerca della propria identità, con il travestimento, con la narrazione, la sperimentazione, la denuncia, gli artisti pongono problemi profondi che sono psicologici ed estetici, sociali e politici. Ogni autore è presente con alcune immagini e un breve commenti critico.

Il corpo viene definito "solitario" proprio perché l'opera è realizzata in solitudine: l'artista si autoscatta da solo o al massimo con l'ausilio di un amico che preme il pulsante della macchina fotografica. Il corpo "solitario", inoltre, si impone nella società massificata come testimonianza di malessere ma anche come possibilità di liberazione e di salvezza.

I volumi di circa 400 pagine ciascuno presentano complessivamente più di mille artisti con migliaia di immagini a colori.

I primi due volumi sono stati presentati in sedi prestigiose quali Museo del Novecento a Milano, Galleria d'arte Moderna di Torino, Museo di Roma a Sant'Egidio, Palazzo della Penna a Perugia, Centro Culturale Candiani di Mestre, MUSIN di Senigallia, Università di Bologna, Accademie di Belle Arti di Brera, Albertina di Torino, Pietro Vannucci di Perugia, di Vienna eccetera.

Con gli artisti presenti nel libro sono state realizzate numerose mostre ed è stato creato l'Archivio dell'autoritratto fotografico presso il MUSINF di Senigallia.